

l'industria siderurgica è quello di avvicinare con mezzi di più rapida comunicazione i giacimenti del minerale, le foreste ricche di combustibile, alle reti ferroviarie. E per ciò fare non occorrono per noi ingenti spese: si tratta di venire in sussidio ai corpi locali, che hanno già deliberato i mezzi a tale scopo; e, ad ogni modo, questa spesa sarebbe produttiva di un grande benessere privato e pubblico.

Un altro modo è pure quello di facilitare i trasporti ferroviari di questi prodotti e dei combustibili con riduzione di tariffe e con altri espedienti che qui sarebbe lungo l'enumerare.

Se il Governo si porrà su questa via, vedrà come anche da noi risponda l'attività privata, giacchè è vero quanto disse l'onorevole Ellena nella chiusa del suo discorso: in Italia si è ridestato lo spirito di intraprendenza industriale; le attività private si sono rivolte a nuove industrie; nelle nostre valli non c'è rivo d'acqua perenne che produca forza motrice al quale non si accorra per fondare stabilimenti tessili e cotonieri.

Incoraggiate queste iniziative, anche nel campo della industria siderurgica, e vedrete pure in questa manifestarsi quella floridezza che noi vediamo verificarsi in altri paesi.

Quando tali provvedimenti sieno tenuti in moderati confini, non sarà possibile quel conflitto tra l'industria agricola e l'industria manifatturiera al quale allusero parecchi oratori.

Questo conflitto non si è mai manifestato nelle nostre provincie settentrionali, ciascuna delle quali è provvidamente costituita di una parte eminentemente agricola, qual'è il piano, e di una altra parte, quella del monte, eminentemente industriale; e la parte agricola è formata da quella nostra valle del Po, della quale s'era dimenticato l'onorevole Colaiani, e che manteneva fin dai tempi del Parini il ricco lombardo

Cui solo è dolce il muggito de' buoi
Che dagli antri abduani e dal Ticino
Lo fan d'ozii beato e di vivande,

questa vasta pianura che è realmente una grande fonte di ricchezza, ed è rinomata per i suoi grandi progressi agricoli, già celebrati da quel sommo pensatore che fu Carlo Cattaneo.

Lassù questo conflitto non si manifesta, anzi vi è accordo, reciprocità, unione fra le due industrie, agricola e manifatturiera, di guisa che, se prospera l'una anche l'altra prospera e risorge e non è raro il caso di vedere impiegati i risparmi dell'industria manifatturiera nell'acquisto di vasti tenimenti agricoli.

Le mie parole sono parole di viva raccomandazione alla Camera ed al Governo perchè tengano presenti queste condizioni disagiate della classe operaia. Io non faccio rimproveri al Governo, perchè so che la sua azione non ha che una parte nello svolgimento della prosperità e della ricchezza nazionale, e perchè d'altronde è facile, ma anche altrettanto ingiusto, addossare a coloro che momentaneamente occupano quel posto, le conseguenze di fatti di cui non si conoscono per intero le cause, o che hanno cause spesse volte assai remote.

Io raccomando le condizioni della mia Provincia e non lo faccio già per invocare parzialità, o privilegi, ma perchè trattasi di una ricchezza naturale, che è dovere nostro di tutelare, e che rende da noi più facile e meno costoso lo svolgimento dell'industria siderurgica. Ricordatevi che, se verrà il giorno in cui, come disse l'onorevole Ellena, cesserà l'industria fondata principalmente, come ora, sulla trasformazione dei rottami e del ferro vecchio, la provincia di Brescia, con la ricchezza de' suoi minerali, potrà dare un potente ausilio alla difesa del nostro paese. (*Approvazioni — Parecchi deputati vanno a stringere la mano all'oratore.*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bettolo.

Bettolo. Ho domandato di parlare, non già per entrare in argomenti che furono svolti con tanta competenza da altri egregi oratori, ma solamente per rivolgere una preghiera all'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, augurandomi di avere da lui dichiarazioni tali da rianimare la condizione dei nostri industriali e dei nostri operai, che si trovano in uno stato di vero languore. I voti che furono espressi dalle diverse parti di questa Camera, benchè in vario senso, hanno posto in evidenza il favore col quale in quest'Aula viene accolto e vivacemente sostenuto il principio del lavoro nazionale.

E poichè il Governo dovrà prossimamente presentare, come ne ha assunto l'impegno, il disegno di legge sulle sovvenzioni ai servizi marittimi, a me pare che quella presentazione gli offra l'occasione di infondere vigore, nella forma più pronta ed efficace, alle nostre industrie meccaniche ed ai nostri cantieri, sodisfacendo insieme ai bisogni di una gran parte della classe lavoratrice.

La società o le società, che assumeranno l'esercizio delle linee sovvenzionate, dovranno, se le sovvenzioni saranno approvate nella misura in cui furono proposte, provvedere ad un materiale